

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014 CONTO ECONOMICO

PREMESSA

Il conto economico relativo all'anno 2014 è fortemente caratterizzato da due aspetti particolari che costituiscono una novità assoluta rispetto al recente passato:

1. Per la prima volta, rispetto agli ultimi 3 esercizi, le entrate sono costituite esclusivamente da quelle che possono definirsi come “le potenzialità di base” del nostro attuale modello organizzativo/finanziario ovvero: non solo non si registrano contributi “esterni” da parte del PD regionale o dal nazionale (peraltro già azzerati nell'esercizio precedente), ma non vi sono nemmeno entrate provenienti da “primarie”, congressi o altri eventi particolari. Pertanto il finanziamento del Partito è risultato esclusivamente a carico degli iscritti e degli eletti pistoiesi.

2. Per quanto riguarda le “quote di iscrizione” viene iscritta a bilancio l'intero ammontare di quanto incassato da tutti i circoli per il tesseramento (non più la sola quota spettante al Coordinamento Provinciale). Naturalmente si riporta fra i costi la quota che viene restituita ai circoli e Unioni comunali. In questo modo si rende immediatamente leggibile a chiunque sia la consistenza totale di quanto versano gli iscritti, sia la quantificazione della somma che resta a disposizione delle strutture di base.

CONSIDERAZIONI DI DETTAGLIO

Da una analisi più dettagliata delle voci che compongono il conto economico emerge quanto segue:

a) – Le voci che costituiscono i ricavi sono essenzialmente due:

1. **I contributi da parte degli eletti, pari a € 115.106** (circa 7.800€ in meno rispetto al 2013). La differenza è da imputarsi essenzialmente al fatto che dal giugno 2014 sono venuti a mancare i contributi da parte degli eletti in Provincia (pari, nel 2013, a circa 20.000€). Naturalmente, come per il passato, solo una parte di questa somma (pari stavolta a circa il 55%) è stata effettivamente incassata alla data del 31/12. La parte restante, come evidenziato nello **stato patrimoniale** è tecnicamente da considerarsi a credito, peraltro in gran parte incassato nei primi mesi del 2015. Si tratta di un meccanismo del tutto normale legato al fatto che in molti casi gli eletti versano il contributo dovuto ai sensi dello Statuto in un'unica rata dopo aver verificato quanto effettivamente percepito su base annua.

2. Le quote di iscrizione, pari a 51.800 €. Non deve trarre in inganno la cifra quasi uguale a quella del 2013 in quanto, come anticipato in premessa, tale somma non rappresenta (come avveniva finora) la quota spettante al Coordinamento Territoriale, bensì l'intero ammontare di quanto versato dagli iscritti per il tesseramento 2014. La somma che rimane a disposizione del Coordin. Prov. si aggira intorno ai 30.000 €, dunque molto meno dell'anno precedente che, come più volte ricordato, era influenzato dalla generale mobilitazione avvenuta in occasione del congresso.

Praticamente irrilevanti le entrate costituite dai “proventi da manifestazioni”, a testimonianza, ancora una volta, della difficoltà che abbiamo ad organizzare eventi e manifestazioni che servano da autofinanziamento (oltre che da promozione) e che sarebbero molto importanti per la nostra autonomia finanziaria.

b) Sul fronte dei costi gli elementi essenziali da tenere in considerazione sono i seguenti:

1. L'incremento delle uscite rispetto all'esercizio precedente (**176.515 €** contro **158.133€**) è solo apparente in quanto, come già più volte ricordato, viene inserita fra i costi la quota parte del tesseramento restituita ai circoli e U.C. (pari a 25.670€).

2. Il mancato pareggio di bilancio (saldo – **3.885**) è essenzialmente da imputarsi alla combinazione di due eventi contrapposti che hanno reso non facile la gestione complessiva della situazione:

1. quote di iscrizione: sebbene il bilancio di previsione avesse già previsto un netto calo di entrate per le ragioni già sopra esposte, il ricavo effettivo è stato ancora minore del previsto.

2. Impiantistica nuova sede: Come spesso accade vi sono stati costi maggiori del previsto in occasione del trasferimento della sede e dell'adeguamento degli impianti necessario per rendere possibile il corretto utilizzo dei nuovi ambienti di lavoro.

3. Il tentativo di contenimento dei costi si evidenzia anche dall'ammontare complessivo delle **spese correnti** (spese di funzionamento e spese generali), che, per il 2014, risulta il più basso degli ultimi 4 anni.

Da notare infine che è stata inserita nei “costi 2014” la somma di 42.938 € utilizzata come contributo a tutte quelle Unioni Comunali che affrontavano la campagna per le elezioni amministrative, ma che la suddetta voce di uscita non viene sommata alle altre voci bilancio in quanto derivante da “riserve patrimoniali” (entrate straordinarie da primarie 2013) e non da entrate correnti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il 2014 si è rivelato un anno non facile sul piano della gestione finanziaria, sia per la (inevitabile) riduzione delle entrate rispetto agli anni precedenti, che per la presenza di alcune uscite straordinarie (ancorché una tantum) legate al trasferimento della sede.

Tuttavia la sostanziale tenuta dell'impianto complessivo del bilancio stesso sta a dimostrare la sostenibilità del nostro modello organizzativo/finanziario, pur con alcune criticità che non possiamo ignorare:

a) Il peso totale del finanziamento ricade in maniera quasi esclusiva sul contributo da parte degli eletti e sulle quote di iscrizione. Diventa quindi sempre più essenziale la collaborazione con i circoli e le U.C., non solo e non tanto per la gestione dei rapporti con gli eletti, ma soprattutto per incentivare e rafforzare le campagne di tesseramento.

A proposito degli eletti, mi sembra utile sottolineare una importante novità intervenuta negli ultimi mesi che avrà sicuramente un impatto positivo sui bilanci futuri: ovvero l'impegno assunto dagli eletti in Consiglio regionale a versare un loro contributo al Coordinamento Territoriale; impegno peraltro assolutamente volontario in quanto non previsto da nessuna norma statutaria né regolamentare.

b) Le entrate derivanti unicamente dalle quote di iscrizione e dai contributi degli eletti, potrebbero non essere sufficienti per il futuro, soprattutto in mancanza di altre forme di finanziamento quali ad esempio la creazione di eventi e manifestazioni tese espressamente all'autofinanziamento (oltre naturalmente alle feste dell'Unità), caratteristica comune, tra l'altro, ad ogni forma di associazione senza fini di lucro. Un campo questo in cui, ritengo, si debba ulteriormente rafforzare la collaborazione con i circoli e le Unioni Comunali.

II TESORIERE